

34186  
BIBLIOTECA  
TRIESTE  
CONSERVATORIO G. TALLI

1884 ottobre  
Edizione popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI.

# I LOMBARDI

OPERA COMPLETA

Canto e Pianoforte, *netti* Fr. 8 | Pianoforte solo, *netti* Fr. 5 —

Magnifici volumi in-8.°, carta di lusso, copertina illustrata  
e ritratto dell' autore.

## ALTRE EDIZIONI COMPLETE

Canto e Pianoforte (in-4.°), *lordi* Fr. 32, 50

Pianoforte solo (in-4.°), *lordi* Fr. 18 —

Riduzioni, *Fantasie*, *Trascrizioni*, ecc.  
*per varî strumenti.*

# I LOMBARDI

## ALLA PRIMA CROCIATA

DRAMMA LIRICO DI TEMISTOCLE SOLERA

MUSICA DI

# G. VERDI



REGIO STABILIMENTO RICORDI  
MILANO  
FIRENZE ROMA NAPOLI  
LONDRA  
265 Regent Street.W.



## PERSONAGGI

ARVINO	} figli di Folco . . . . .	<i>Tenore</i>
PAGANO	} signore di Rò . . . . .	<i>Basso</i>
VICLINDA,	moglie di Arvino . . . . .	<i>Soprano</i>
GISELDA,	sua figlia . . . . .	<i>Soprano</i>
PIRRO,	scudiero d'Arvino . . . . .	<i>Basso</i>
Priore della città di Milano	. . . . .	<i>Tenore</i>
ACCIANO,	tiranno d'Antiochia . . . . .	<i>Basso</i>
ORONTE,	suo figlio . . . . .	<i>Tenore</i>
SOFIA,	moglie del tiranno di Antiochia, fatta celatamente cristiana . . . . .	<i>Soprano</i>
Un Eremita	. . . . .	

Claustrali - Priori - Sgherri - Armigeri nel palazzo di Folco  
Ambasciatori Persi, Medi, Damasceni e Caldei  
Cavalieri e Guerrieri Crociati - Pellegrini - Donne Lombarde  
Donne dell'Harem - Vergini.

La Scena: Atto I, in Milano - Atto II, in Antiochia e sue vicinanze  
Atto III e IV, presso Gerusalemme

*Proprietà letteraria. — Legge 25 Giugno 1865.*



# ATTO PRIMO

## LA VENDETTA

### SCENA PRIMA.

*La Piazza di Sant' Ambrogio.*

S'ode lieta musica nel tempio.

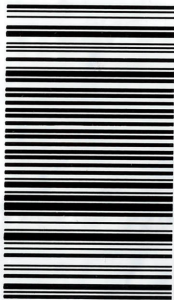
Coro di Cittadini.

- I. Oh nobile esempio!
- II. Vedeste? nel volto  
A tutti brillava la gioia del core.
- I. Però di Pagano nell'occhio travoltò  
La traccia appariva del lungo terrore.
- TUTTI Ancor nello sguardo terribile e cupo  
La fiera tempesta dell'animo appar;  
Sarà, ma ben raro le furie del lupo  
Nei placidi sensi d'agnel si mutâr.
- DONNE Nell'ora dei morti perchè dal gran tempio  
Diffondesi intorno festevole suono?  
Oh dite!... che avvenne?
- UOMINI Quest'oggi sull'empio  
Dal cielo placato discende il perdono:  
Qui deve prostrarsi Pagano il bandito,  
Che torna alle gioie del suolo natal.
- DONNE Narrate!... narrate! dal patrio suo lito  
Qual mai lo cacciava destino fatal?
- UOMINI Era Viclinda - gentil donzella,  
Vaga e fragrante - d'aura amorosa;  
La gioventude - più ricca e bella  
Ambiva, ardea - nomarla sposa,  
Ma di Viclinda - l'alma innocente  
D'Arvin si piacque, - sposo il chiamò;  
Pagan spregiato - nel sen furente  
Vendetta orrenda - farne giurò.  
Un dì (dei morti - l'ora gemea)  
Ivano al tempio - gli avventurati:

*I Lombardi* 9-81

1

CONS. G. TARTINI  
LIB  
VERDG  
0087



N. INV.: TAM 34186



Quando improvviso - quell'alma rea  
 Fere il fratello - da tutti i lati;  
 Quindi rammingo - solo, proscritto,  
 Ai luoghi santi - corse a pregar.  
 Già da molt'anni - piange il delitto,  
 Ora gli è dato - fra i suoi tornar.  
 I. Or ecco!... son dessi!... vedete? sul volto  
 A tutti sfavilla la gioia del core.  
 II. Però di Pagano nell'occhio travolto  
 Appare la traccia del lungo terrore.  
 TUTTI Ancor nello sguardo terribile e cupo  
 La fiera tempesta dell'animo appar;  
 Sarà, ma ben raro le furie del lupo  
 Nei placidi sensi d'agnel si mutâr.

## SCENA II.

Pagano, Arvino, Viclinda, Giselda, Pirro *dal tempio, preceduti dai Priori della Città e da Servi che recano torcie, ecc., e detti.*

PAG. Qui nel luogo santo e pio, *(prostrato al suolo)*  
 Testimonio al mio delitto,  
 Perdon chiedo al mondo e a Dio,  
 Umilmente e in cuore afflitto.  
 ARV. Vieni! Il bacio del fratello  
 Del perdon ti fia suggello. *(si baciano)*  
 CORO Viva Arvino!... oh nobil cor!...  
 VIC., GIS., PIR. e CORO  
 Pace!... Pace!...

PAG. *(Oh mio rossor!)*  
 TUTTI  
 GIS., VIC. T'assale un tremito!... - padre, che fia? *(ad Arv.)*  
 sposo,  
 Tinta la fronte - hai di pallore.  
 Di gioia immensa - ho pieno il core,  
 E tu dividerla - non vuoi con me?  
 ARV. *(L'alma sul labbro - a me venia,*  
 Ma ratto un gelo - mi scese al core;  
 In quegli sguardi - certo è il furore;  
 Destasi orrendo - sospetto in me.)  
 PAG. Pirro, intendesti! - Cielo non fia *(a Pir.)*  
 Che li assicuri - dal mio furore!  
 Stolti!... han trafitto - questo mio core,  
 Ed han sperato - vace da me!

(a Pag.)

PIR. Signor, tuo cenno - legge a me fia.  
 Cento hai ministri - del tuo furore;  
 Di questa notte - nel cupo orrore  
 Siccome spettri - verremo a te.  
 CORO S'han dato un bacio! - Quello non sia  
 Onde tradiva - Giuda il Signore!  
 Oh l'improvviso - silenzio al core  
 Di certa pace - nunzio non è!  
 UN PRIORE Or s'ascolti il voler cittadino!  
 Tutti, al grido di Piero infiammati,  
 Te proclamano, o nobile Arvino,  
 Condottier dei Lombardi Crociati.  
 ARV. Io l'incarco difficile accetto,  
 Per lui dolce m'è il sangue versar;  
 Oh fratello! stringiamoci al petto;  
 Terra e ciel nostri giuri ascoltar!  
 VIC., GIS., PIR. e CORO  
 All'empio che infrange la santa promessa,  
 L'obbrobrio, l'infamia sul capo ricada;  
 Un'ora di pace non venga concessa,  
 Si tinga di sangue la luce del dì.  
 ARV., PAG. Or basta!... nè d'odio fra noi si ragioni.  
 Per dirci fratelli brandiamo la spada;  
 Voliamo serrati, siccome leoni,  
 Sugli empî vessilli che il Ciel maledì.

## SCENA III.

*Coro interno di Claustrali.*

A te nell'ora infausta  
 Dei mali e del riposo,  
 Dal fortunato clauastro  
 Sorge un pregar pietoso:  
 Alle tue fide vergini  
 Apri ne' sogni il ciel.  
 Tu colle meste tenebre  
 Pace nell'uomo infondi;  
 Sperdi le trame ai perfidi,  
 L'empio mortal confondi,  
 E suonerà di cantici  
 Più lieti il dì novel.



## SCENA IV.

Pagano e Pirro.

PAG. Vergini!... il ciel per ora  
A vostre preci è chiuso;  
Non per esse men certa in questa notte  
Di vendetta fatale,  
La lama colpirà del mio pugnale!  
O Pirro, eppur quest'alma  
Al delitto non nacque! Amor dovea  
Renderla santa o rea!

Sciagurata! hai tu creduto  
Che obliarti avrei potuto,  
Tu nel colmo del contento,  
Io nel colmo del dolor?  
Qual dall'acque l'alimento  
Tragge l'italo vulcano,  
Io così da te lontano  
Crebbi agli impeti d'amor.

PIR. Molti fidi qui celati  
Pronti agli ordini già stanno.

PAG. Ch'io li vegga... *(Pir. accenna verso il giardino)*  
In tutti i lati  
Essi il fuoco spargeranno.

## SCENA V.

Coro di Sgherri e detti.

PAG. Di perigli è piena l'opra!...  
Molti servi Arvin ricetta;  
Ma per me chi ben s'adopra  
Largo è il premio che l'aspetta.

SGHERRI Niun periglio il nostro seno  
Di timor vigliacco assale;  
Non v'è buio che il baleno  
Non rischiari del pugnale;  
Piano entriam con piè sicuro  
Ogni porta ed ogni muro;  
Fra le grida, fra i lamenti,  
Imperterriti, tacenti,  
D'un sol colpo in paradiso  
L'alme altrui godiam mandar.

PAG.

Col pugnol di sangue intriso  
Poi sediamo a banchettar!  
O speranza di vendetta,  
Già sfavilli nel mio volto;  
Da tant'anni a me diletta  
Altra voce non ascolto;  
Compro un dì col sangue avrei  
Quell'incanto di beltà;  
Or alfine, or mia tu sei,  
Altri il sangue spargerà.  
SGHERRI Comandare, impor tu dêi,  
Ben servirti ognun saprà.

## SCENA VI.

*Galleria nel Palazzo di Folco*

che mette dalla sinistra nelle stanze di Arvino,  
dalla destra in altri appartamenti. La scena è illuminata da una lampada.

Vicinda, Giselda, poi Arvino.

VIC. Tutta tremante ancor l'anima io sento...  
No... dell'iniquo in viso  
D'ira nube apparìa, non pentimento.  
Vieni, o Giselda!... un voto  
In tal periglio solleviamo a Dio;  
Giuriam, s'ei copre di suo manto pio  
Tuo padre, il mio consorte,  
Giuriam, che, nudo il piè, verremo al santo  
Sepolcro orando.

ARV. O sposa mia, ricovra *(dalle sue stanze)*  
In quelle stanze omai, ma non corcarti.

GIS. Oh ciel... quale periglio?

ARV. È teco il padre mio.  
Rumor di molti passi  
Parvemi udir! dell'agitata mente  
Esser potrebbe un gioco.

GIS. Va, sposa mia. *(parte)*  
Te, Vergin santa, invoco!  
*(inginocchiandosi con Vicinda)*



Salve Maria - di grazia il petto  
 T'empie il Signore - che in te si posa;  
 Tuo divin frutto - sia benedetto,  
 O fra le donne - l'avventurosa!  
 Vergine santa - madre di Dio,  
 Per noi tapini - leva preghiera,  
 Ond' Ei ci guardi - con occhio pio  
 Quando ne aggravi - l'ultima sera!

(partono)

## SCENA VII.

Pirro e Pagano.

PIR. Vieni!... già posa Arvino

Nelle sue stanze... un servo il disse.

PAG. Oh gioia!

Spegni l'infausta lampa...

La luce delle fiamme

Il trionfo schiarar di mia vendetta

Dovrà fra pochi istanti...

Attendi! - *(entra cautamente nelle stanze di Arvino)*

## SCENA VIII.

Pirro solo, indi Giselda, in fine Pagano con pugnale  
 insanguinato, e Viclinda.

PIR. Eppur le fibre egli ha tremanti!

*(vedesi nell'interno chiaror di fiamme)*

Ma gli sgherri han sparso il foco!...

Qual rumor di spade ascolto!

Accorriam... nel duro giuoco

Ben cambiar saprò di volto.

*(parte sguainando la spada)**(Giselda attraversa la scena rapidamente)*VIC. Scellerato!... - Oh sposo... *(trascinata da Pagano)*

PAG. Il chiedi

Alla punta d'un pugnale...

Taci e seguimi.

VIC. A' tuoi piedi

Pria morir!...

PAG.

E chi mai vale

Per salvarti in queste soglie?

Niuno ormai da me ti scioglie;

Solo ai pianti, ai mesti lai

*(l'incendio interno va estinguendosi)*

Può risponderti lo sgherro.

Chi t'ascolti qui non hai...

## SCENA IX.

Arvino, Giselda, Pirro, Armigeri,

Servi con torcie, e detti.

ARV.

Io l'ascolto.

PAG.

O mio stupor!!!

Pur di sangue... è intriso il ferro...

Chi 'l versava?

VIC., GIS

Il padre!...

TUTTI *(con Pag., che lascia cadere il ferro)* Oror!!!

Mostro d'averno orribile,

Nè a <sup>me</sup> <sub>te</sub> si schiude il suolo?

Non ha l'Eterno un fulmine

Che <sup>m'</sup> <sub>t'</sub> abbia a incenerir?Farò col nome solo  
 Tu fai

Il cielo inorridir!

ARV.

Parricida!... E tu pure trafitto

Sulla salma del padre morai.

GIS.

Deh non crescer delitto a delitto! *(frapponendosi)*

Altra scena risparmi d'orror.

PAG *(a Arv.)* Che?... ti fermi?... coraggio non hai?...

Mira... io stesso aprirò la ferita.

*(fa per uccidersi colla spada, ma vien fermato dagli Arm.)*

CORO

Sciagurato!... la vita, la vita

Ti fia strazio di morte peggior.

TUTTI

Va! <sup>ti</sup>  
 Ah! sul capo <sub>mi</sub> grava l'Eterno

La condanna fatal di Caino;



Più che il foco e le serpi d'averno  
 Le <sup>tue</sup> <sub>mie</sub> carni il terror struggerà!  
 Va! fra i fiori di lieto cammino,  
 Ahi! Nelle grotte, fra i boschi, sul monte,  
 Sangue ognor verser<sup>ai</sup><sub>ò</sub> dalla fronte,  
 Sempre al dosso un demon <sup>ti</sup> <sub>mi</sub> starà!

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### L'UOMO DELLA CAVERNA

#### SCENA PRIMA.

*Sala nel Palazzo d' Acciano in Antiochia.*

*Acciano è seduto sul trono,  
 dinanzi a lui stanno gli Ambasciatori, Soldati e Popolo.*

AMB. È dunque vero?  
 ACC. Splendere  
 Vid'io le inique spade!  
 AMB. Audaci!... a che le barbare  
 Lasciar natie contrade?  
 Di Maometto al fulmine  
 Noi li vedrem sparir!  
 ACC. Forti, crudeli, esultano  
 Di stupri e di rapine;  
 Lascian dovunque un cumulo  
 Di stragi e di ruine...  
 AMB. Deh scendi, Allah terribile,  
 I perfidi a punir!  
 TUTTI Or che d'Europa il fulmine  
 Minaccia i nostri campi,  
 Vola per noi sui turbini,  
 Pugna per noi fra i lampi,  
 E sentirem nell'anima  
 Scorrere il tuo valor.  
 Giuriam!... Noi tutti sorgere  
 Come un suol uom vedrai,  
 Scordar le gare e accenderne  
 Un'ira sola omai;  
 Quale fia scampo ai perfidi,  
 Se tu ne infiammi il cor?

*I Lombardi*

*(partono)*



## SCENA II.

Oronte e Sofia velata.

ORO. O madre mia, che fa colei?

SOF. Sospira,  
Piange, i suoi cari chiama...  
Pur l'infelice t'ama.ORO. Mortal di me più lieto  
Non ha la terra!SOF. (Oh voglia, oh voglia Iddio  
Schiarrar così la mente al figlio mio!)ORO. La mia letizia infondere  
Vorrei nel suo bel core;  
Vorrei destar coi palpiti  
Del mio beato amore  
Tante armonie nell'etere,  
Quanti pianeti egli ha;  
Ir seco al cielo ed ergermi  
Dove mortal non va!SOF. Oh! ma pensa che non puoi  
Farla tua, se non ti prostri  
Prima al Dio de'padri suoi.

ORO. Sien miei sensi i sensi vostri!

SOF. Oh mia gioia!

ORO. O madre mia!

Già pensai più volte in cor  
Che sol vero il Nume sia  
Di quell'angelo d'amor.  
Come poteva un angelo  
Crear sì puro il Cielo,  
E agli occhi suoi non schiudere  
Di veritade il velo?  
Vieni, m'adduei a lei,  
Rischiarar i sensi miei;  
Vieni, e nel ver s'acquetino  
La dubbia mente e il cor!  
SOF. Figlio, t'infuse un angelo  
Per tua salute amor.

## SCENA III.

*Prominenze di un monte praticabili*

in cui s'apre una caverna.

Un Eremita.

E ancor silenzio! - Oh quando,  
Quando al fragor dell'aure e del torrente  
Suono di guerra s'unirà?... Quest'occhi,  
Sempre immersi nel pianto, oh non vedranno  
Balenare dai culmini del monte  
I crociati vessilli?  
Dunque il lezzo a purgar del gran misfatto  
Mai non potran mie mani  
L'empie bende squarciar dei Mussulmani?  
E ancor silenzio! - Oh folle!  
E chi son io perchè m'arrida all'anima  
Iri di pace? È giusto Iddio soltanto:  
Sia per lui benedetto il duolo e il pianto!Ma quando un suon terribile  
Dirà che *Dio lo vuole*,  
Quando la croce splendere  
Vedrò qual nuovo sole,  
Di giovanil furore  
Tutto arderammi il core,  
E la mia destra gelida  
L'acciaro impugnerà:  
Di nuovo allor quest'anima  
Redenta in ciel sarà.  
Ma chi viene a questa volta?  
Mussulman la veste il dice.  
Ritiriamci...

## SCENA IV.

Pirro e detto.

PIR.

Oh! ferma!... ascolta,  
Per pietade, un infelice!  
Già per tutto è sparso il suono  
Delle sante tue virtù!  
Dimmi, ah dimmi, qual perdono  
Ottener poss'io quaggiù!



Io son Pirro, e fui Lombardo,  
Prestai mano a un parricida;  
Qui fuggendo, da codardo  
Rinnegata ho la mia fe';  
Il terrore, il duol mi guida  
Supplichevole al tuo piè.

ERE.

Sorgi e spera!...

PIR.

A me fidate

ERE.

D'Antiochia son le mura. *(s'odono suoni in lontananza)*  
Qual rumor!

PIR.

Son le crociate

Genti sparse alla pianura.

ERE.

Ciel... che ascolto! il ver tu dici?

*(al colmo dell'entusiasmo)*

Va, con me sei perdonato!

Dio, gran Dio degli infelici,

Nim confine ha tua pietà.

Pirro!... Ebben! pel tuo peccato

Offri al ciel la rea città.

PIR.

Uomo santo, a te lo giuro,

Questa notte, io stesso, io stesso

Schiuderò per l'empio muro

Al mio popolo un ingresso!

ERE.

Ma il rumor cresce, s'avanza...

Ciel! Lombardi!

PIR.

Ah! sì, Lombardi.

ERE.

Va!... ti fia sicura stanza

La caverna.

## SCENA V.

*L'Eremita entra nella Caverna con Pirro, ed esce con un elmo e con una spada. Intanto si schierano sul monte i guerrieri Crociati preceduti da Arvino.*

ERE.

Al tuo guerrier

Oh sfavilla ancora ai guardi,

Brando antico, o mio cimier!

*(si pone l'elmo e cala la visiera)*

ARV.

Sei tu l'uom della caverna?

ERE.

Io lo son; da me che vuoi?

ARV.

Le tue preci! Ah l'ira eterna

Tu placar per me sol puoi!

ERE.

Oh! sai tu qual uomo invochi?

ARV.

Tutti parlano di te;

Narran tutti in questi lochi

Dio si mostri alla tua fe'!

Odi!... un branco mussulmano

Ha la figlia a me rapita;

Io tentai seguirli invano,

Già la turba era sparita.

ERE.

Dimmi! gente hai tu valida e molta?

ARV.

Sì...

Vedrai la tua figlia diletta.

ARV.

Tutta Europa là vedi raccolta,

*(conducendolo sull'altura)*

Al voler di Goffredo soggetta!

ERE.

Oh mia gioia!... la notte già scende!...

Me seguite, o Lombardi fratelli;

Questa notte porrete le tende,

Io lo giuro, nell'alta città!

ARV.

Santo veglio, che a gloria ci appelli,

Le tue fiamme in noi serpono già!

TUTTI

Stolto Allah... sovra il capo ti piomba

Già dell'ira promessa la piena;

Santa voce per tutto rimbomba,

Proclamante l'estremo tuo dì.

Già la Croce per l'aure balena

D'una luce sanguigna, tremenda;

E squarciata la barbara benda,

L'infedele superbo fuggì.

## SCENA VI.

*Recinto dell'Harem.*

*Coro di donne che accompagnano Giselda,  
la quale si abbandona mestamente sopra un sedile.*

CORO

La bella straniera che l'alme innamora!

Venite, venite, danziamole intorno;

Perchè sempre gli occhi di lagrime irrori,

Se tutte ha le gioie di questo soggiorno?

D'Oronte ella sola nell'animo impera...

La bella straniera, la bella straniera!

I Lombardi



Perchè tu lasciasti le case dei padri?  
 Mancavano amanti là forse al tuo core?  
 Veggiamo, veggiamo quegli occhi leggiadri,  
 Che son d' Oriente novello splendore.  
 Noi siamo d' ancelle vilissima schiera...  
 Qual brama servizio la bella straniera?  
 Oh stolta! Oh superba! Quegli occhi, che il foco  
 Acceser nel prence d' amor scellerato,  
 Vedran dei parenti la morte fra poco,  
 Il turpe vessillo nel sangue bruttato.  
 Partiamo, ella forse vuol sciorre preghiera...  
 La bella straniera!... la bella straniera!

## SCENA VII.

*Giselda sorgendo impetuosamente.*

Oh madre, dal cielo soccorri al mio pianto,  
 Soccorri al mio core, che pace ha perduto!  
 Perchè mi lasciasti?... d' affetto non santo  
 M' aggravan le pene!... Deh porgimi aiuto!  
 Se vano è il pregare che a me tu ritorni,  
 Pregare mi valga d' ascendere a te.  
 Un cumulo veggo d' orribili giorni,  
 Qual tetro fantasma, piombare su me!

CORO DI DONNE

Chi ne salva!

GIS. Quai grida!... quai grida!...  
 DONNE Oh fuggiamo!...  
 CORO D' UOMINI S' uccida, s' uccida!

## SCENA VIII.

*Soldati turchi inseguiti dai Crociati,  
 indi Donne dell' Harem e Sofia.*

DONNE Chi ne salva dal barbaro sdegno,  
 Se il Profeta i suoi fidi lasciò?  
 GIS. I Crociati!...  
 SOF. O Giselda, un indegno  
 Tradimento i nemici guidò!  
 Sposo e figlio mi caddero ai piedi.

GIS. Ahi che narri?  
 SOF. Il furente, oh lo vedi  
 Che li uccise!

## SCENA IX.

*Arvino, l' Eremita e Cavalieri Lombardi.*

GIS. Mio padre!... egli stesso!...  
 ERE. (*additando Giselda*)  
 Ecco, adempio a' miei detti, o signor.  
 ARV. Mia Giselda!... ritorna all' amplesso  
 Di tuo padre!...  
 GIS. Qual sangue! (*retrocede inorridita*)  
 SOF. Oh dolor!  
 GIS. No!... giusta causa - non è d' Iddio  
 (*quasi colpita da demenza*)  
 La terra spargere - di sangue umano;  
 È turpe insania - non senso pio  
 Che all' oro destasi - del mussulmano!  
 Queste del cielo - non fûr parole...  
 No, Dio nol vuole - No, Dio nol vuole!

EREMITA e CORO

Che ascolto!  
 ARV., SOF. O misera!  
 GIS. Qual nera benda  
 Agli occhi squarciati - forza divina!  
 I vinti sorgono - vendetta orrenda  
 Sta nelle tenebre - d' età vicina!  
 A niuno sciogliere - fia dato l' alma  
 Nel suol 've l' auge - prime spirò!  
 L' empio olocausto - di umana salma  
 Il Dio degli uomini - sempre sdegnò. -  
 ARV. Empia!... sacrilega! -  
 GIS. Gioco dei venti  
 Già veggo pendere - le vostre chiome;  
 Veggo di barbari - sorgere torrenti,  
 D' Europa stringere - le genti dome!



Chè mai non furono - di Dio parole  
 Quelle onde gli uomini - sangue versâr.  
 No, Dio nol vuole - No, Dio nol vuole;  
 Ei sol di pace - scese a parlar!

ERE. Ah taci, incauta! -

ARV. Possa tua morte (*cavando il pugnale*)

Il detto sperdere - del labbro osceno!

ERE. Che fai? La misera - duolo ha sì forte (*fermandolo*)

Che, ben lo vedi, - ragion smarri! -

GIS. Ferisca... oh sguarci - questo mio seno

La man che Oronte - pur or ferì!

CORO Lasciam l'indegna - che il vergin core

Ad empio amore - schiudere ardì.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## LA CONVERSIONE

### SCENA PRIMA.

#### *La Valle di Giosafat*

sparsa di varii colli praticabili, fra i quali primeggia quello degli Ulivi.  
 In lontananza vedesi Gerusalemme.

Cavalieri Crociati, Donne, Pellegrini, *che escono*  
*in processione a capo scoperto.*

#### CORO

Gerusalem... Gerusalem... la grande, (*di dentro*)

La promessa città!

Oh sangue bene sparso... le ghirlande

D'Iddio s'apprestan già!

Deh per i luoghi che veder n'è dato, (*escono*)

E di pianto bagnar,

Possa nostr'alma coll'estremo fato

In grembo a Dio volar!

PEL. Gli empì avvinsero là fra quei dirupi

L'Agnello del perdon;

A terra qui cadean gli ingordi lupi

Quand'Ei rispose: *Io son!*

Sovra quel colle il Nazaren piangea

Sulla città fatal;

È quello il monte, onde salute avea

Il misero mortal!

TUTTI Deh! per i luoghi che veder n'è dato,

E di pianto bagnar,

Possa nostr'alma coll'estremo fato

In grembo a Dio volar!

O monti, o piani, o valli eternamente

Sacri ad uman pensier!

Ecco arriva, ecco arriva il Dio vivente

Terribile guerrier! (*s'allontanano per la valle*)



## SCENA II.

Giselda sola.

Dove sola m'inoltro?  
 Nella paterna tenda  
 Mi mancava il respir!... d'aura m'è d'uopo,  
 D'aura libera - tutto è qui deserto...  
 Tacquero i canti... sol mia mente al cielo  
 Non vola... Ah l'alma mia  
 Non ha pensiero, che d'amor non sia!

## SCENA III.

Oronte in costume lombardo, e detta.

ORO. Giselda!  
 GIS. Oh ciel!... traveggo?  
 ORO. Ah no!... d'Oronte  
 Stai fra le braccia!  
 GIS. Ah sogno egli è!... la fronte  
 Ch'io t'inondi di lagrime!  
 ORO. Oh Giselda!  
 Dunque di me non ti scordasti?  
 GIS. Ah! come  
 Ti piansi estinto!  
 ORO. Dal nemico brando  
 Sol fui gittato al suolo;  
 Speranza di vederti anco una volta  
 Vile mi fe'... presi la fuga... errante  
 Andai di terra in terra,  
 Veste mutai, seguendo il mio desire  
 Di vederti una volta, e poi morire.  
 GIS. Oh non morrai!...  
 ORO. Tutto ho perduto! amici,  
 Parenti, patria... il soglio...  
 Con te la vita!...  
 GIS. No! seguirti io voglio.  
 Teco io fuggo!  
 ORO. Tu?... che intendo!  
 GIS. Vo'seguire il tuo destino.

ORO. Infelice!... è un voto orrendo.  
 Maledetto è il mio cammino.  
 Per dirupi e per foreste  
 Come belva errante io movo;  
 Giuoco ai venti e alle tempeste  
 Spesso albergo ho un antro, un covo!  
 Avrai talamo l'arena  
 Del deserto interminato,  
 Sarà l'urlo della jena  
 La canzone dell'amor!  
 Io, sol io sarò beato  
 Nell'incendio del mio cor!  
 GIS. Oh t'affretta!... ad ogni istante  
 Ne sovrasta fier periglio!  
 ORO. Ben pensasti?  
 GIS. Il core amante  
 Più non ode altro consiglio.  
 ORO. Oh mia gioia! or sfido tutto  
 Sulla terra, il male, il lutto!...  
 Vien!... son teco!  
 GIS. Ah sì! tu sei  
 Patria, vita e ciel per me!  
 ORO. Ah del regno che perdei  
 Maggior bene or trovo in te!  
 GIS. O belle, a questa misera,  
 Tende lombarde, addio!  
 Aura da voi diffondesi  
 Quasi di ciel natio!...  
 Ah!... più divino incanto  
 Da voi mi toglie in pianto!  
 Madre, perdona!... un'anima  
 Redime un tanto amor!  
 ORO. Fuggi, abbandoni, o misera,  
 L'amor de'tuoi pel mio!  
 Per te, lombarda vergine,  
 Tutto abbandono anch'io...  
 Noi piangerem d'un pianto,  
 Avremo un cor soltanto!  
 Lo stesso Dio che veneri  
 Avrà mie preci ancor!  
 VOCI INTERNE

All'armi!

ORO. Che ascolto!



GIS.

Prorupper le grida

Dal campo lombardo... Pavento per te!  
 Fuggiamo!... sol morte nostr'alme divida...  
 Nè cielo, nè terra può toglierti a me!

a 2

## SCENA IV.

*Tenda d'Arvino.*

Arvino solo.

Che vid'io mai?... Furor, terrore a un tempo  
 M'impioibarono al suol!... Ma sui fuggenti  
 Via portati dall'arabo corsiero  
 L'uom si gettò della caverna!... A un lampo  
 Tutti agli sguardi mi sparir. Ahi vile!  
 Empia! all'obbrobrio di mia casa nata!  
 Fossi tu morta in culla,  
 Sacrilega fanciulla,  
 Sorgente rea di guai!  
 Oh non t'avessi generata io mai!

## SCENA V.

Cavalieri Crociati e detto.

ARV. Qual nuova?

CORO Più d'uno - Pagano ha notato  
 Discorrer le tende - del campo crociato.

ARV. Per Dio!...

CORO Chi lo guida - per santo cammino?

L'infame assassino - chi venne a tradir?  
 Fra tante sciagure - non vedi la mano  
 Del cielo sdegnato - per l'empio germano?  
 Vendetta feroce - persegua l'indegno,  
 Di tutti allo sdegno - non puote sfuggir.

ARV. Sì!... del ciel che non punisce *(al colmo dell'ira)*

Emendar saprò l'errore;  
 Il mio brando già ferisce,  
 Già trafigge all'empio il core;  
 Spira già l'abbominoso,  
 Io lo premo col mio piè!  
 Se in Averno ei fosse ascoso,  
 Più sfuggir non puote a me.

## SCENA VI.

*Interno di una grotta.*

Da un'apertura in fondo vedonsi le rive del Giordano.

Giselda che sostiene Oronte ferito.

GIS. Qui posa il fianco!... Ahi lassa!

*(adagiandolo sopra un masso)*

Di qual ferita l'hanno offeso i crudi!...

ORO. Giselda! io manco!...

GIS. Ah qual mercede orrenda

Alla mia fe' tu dai...

ORO. Io manco!...

GIS. Ah taci!... oh! taci!

Tu sanerai... le vesti mie già chiusa

Han la crudel ferita...

ORO. Invano, invano

Pietosa a me tu sei.

GIS. Or tu m'ascolta, o Dio de' padri miei!

Tu la madre a me togliesti, *(fuori di sè)*

M'hai serbata a di funesti...

Sol conforto è al pianto mio

Questo amore e il toglia a me...

Tu crudel...

## SCENA VII.

*L'Eremita, e detti.*

ERE. Chi accusa Iddio?...

Questo amor delitto egli è!

GIS. Qual mi scende al cor favella!

*(atterrita)*

ORO. Chi sei tu?

ERE. Son tal che vita

Annunciar ti può novella,

Se ti volgi a nostra fè.

GIS. Dio l'ispira!

ORO. Ah sì!... compita,

O Giselda, hai l'opra... omai!

Io... più volte il desiai...

Uom d'Iddio... t'appressa a me!



ERE.

Sorgi!... il ciel non chiami invano.

Le sue glorie egli ti addita;

L'acque sante del Giordano

Sian lavaero a te di vita!

GIS.

Or non più dinanzi al cielo

E delitto il nostro amor!

Vivi... Ah vivi...

ORO.

Al petto... anelo

Scende insolito... vigor!

Qual voluttà trascorrere

Sento di vena... in vena!

Più non mi reggo... aitami...

Io ti discerno appena!

T'accosta!... oh nuovo incanto!

Bagnami col tuo pianto...

In ciel ti attendo... affrettati...

Tu... lo schiudesti a me.

GIS.

Deh non morire! attendimi,

O mia perduta speme!

Vissuti insiem nei triboli,

Noi moriremo insieme.

Donna che t'amò tanto

Puoi tu lasciar nel pianto?

Perchè mi vietan gli angeli

Il ciel dischiuso a te?

ERE.

L'ora fatale ed ultima

Volga le menti a Dio;

Si avvivi il cor d'un palpito

Solo celeste e pio;

Se qui l'amor di pianto

Ebbe mercè soltanto,

Sperate!... un dì fra gli angeli

Di gioia avrà mercè!

FINE DELL'ATTO TERZO.

## ATTO QUARTO

## IL SANTO SEPOLCRO

## SCENA PRIMA.

*Caverna.**Giselda è abbandonata sopra un sasso.**Entrano l'Eremita ed Arvino.*

ERE. »Vedi e perdona!

*(additando Giselda)*

ARV.

»Oh figlia mia!

ERE.

»Nell'aspro

»Cammino a stento io qui la trassi; agli occhi

»Tuo paterni tre giorni io la celai

»Temendo l'ira tua. Vedi! l'afflitta,

»Arsa e consunta dall'orrenda sete,

»(Ond'ha flagello il campo tutto), or solo

»Chiuse gli occhi al riposo.

ARV. »Oh nol turbiam!... Ma tu chi se', pietoso?

»Deh noto alfin mi sia

»Chi tanto veglia sovra me! Sovente

»Io ti vidi combattermi vicino,

»E usbergo farmi del tuo petto.

ERE.

»O Arvino,

»Tu lo saprai!... Ma di Giselda solo

»Or ne preme l'affanno;

»Vieni, cerchiam per ogni dove stilla

»Che torni ad avvivar la sua pupilla.

## SCENA II.

*Giselda sola; ella è sorpresa in sogno da una visione di Spiriti celesti.*

## CORO DI CELESTI

Componi, o cara vergine,

Alla letizia il viso,



Per te redenta un'anima  
S'indiva in paradiso;  
Vieni, che il ben dividere  
Seco fia dato a te.

Gis. Oh! di sembianze eterree *(alzandosi e continuando a sognare)*  
L'antro splendente io scerno;  
Ah sì... t'affretta a sorgere,  
Alba del giorno eterno.  
Oronte!... Ah tu fra gli angeli?  
Perchè non parli a me?

Oro. In cielo benedetto,  
Giselda, per te sono!...  
Il mio pregare accetto  
D'Iddio già sale al trono!  
Va, grida alla tua gente,  
Che afforzi la speranza,  
Del Siloe la corrente  
Fresch' onde apporterà. *(scompare la visione)*

Gis. Qual prodigio!... Oh in nera stanza  
*(svegliandosi per la grande agitazione)*  
Or si muta il paradiso?...  
Sogno ei fu?... ma d'improvviso  
Qual virtude in cor mi sta?  
Non fu sogno!... in fondo all'alma  
Suona ancor l'amata voce,  
De' beati ancor la palma  
In sua man vegg' io brillar.  
O guerrieri della croce,  
Su correte ai santi allori!  
Scorre il fiume già gli umori  
L'egre membra a ravvivar.

## SCENA III.

*Le Tende Lombarde presso al Sepolcro di Rachele.*

Crociati, Pellegrini e Donne.

O Signore, dal tetto natio  
Ci chiamasti con santa promessa,  
Noi siam corsi all'invito d'un pio,  
Giubilando per l'aspro sentier.

Ma la fronte avvilita e dimessa  
Hanno i servi già baldi e valenti!  
Deh! non far che ludibrio alle genti  
Sieno, Cristo, i tuoi fidi guerrier!  
O fresc'aure volanti sui vaghi  
Ruscelletti dei prati lombardi!  
Fonti eterne! purissimi laghi!...  
O vigneti indorati dal sol!  
Dono infausto, crudele è la mente  
Che vi pinga sì veri agli sguardi,  
El al labbro più dura e cocente  
Fa la sabbia d'un arido suol!...

VOCI INTERNE

Al Siloe! al Siloe!

CORO

Quali voci!

## SCENA IV.

Giselda, Eremita, Arvino e detti.

Gis.

Il cielo

Ha le preghiere degli afflitti accolto!  
Tutte le genti stanno all'acque intorno  
Che il Siloe manda!

CORO

Oh gioia!... Oh gioia!...

ARV.

Udite

Or me, Lombardi! Dissetato il labbro,  
Ultimi certo non sarete voi  
A risalir le abbandonate mura!  
Noi prevedono gli empi... Ecco!... le trombe  
Squillano del Buglion! La santa Terra  
Oggi nostra sarà.

TUTTI

Sì!... Guerra! Guerra!  
Guerra! guerra! s'impugni la spada,  
Affrettiamoci, empiano le schiere;  
Sulle bende la folgore cada,  
Non un capo sfuggire potrà.  
Già rifulgon le sante bandiere  
Quai comete di sangue e spavento;  
Già vittoria sull'ali del vento  
Le corone additando ci va!



## SCENA V.

*Le Tende d'Arvino.*

*Dopo lungo rumore di battaglia entra l'Eremita sorretto da Giselda ed Arvino.*

ARV. Questa è mia tenda... Qui tue membra puoi,  
Sventurato, adagiar... Ma tu non parli?

GIS. Ah vista! in ogni parte  
Egli è ferito... Sulle mura ei primo  
Correa gridando.

ERE. Via da me!... Chi siete?

ARV. Guarda! sovventi! Presso  
D'Arvin tu sei.

ERE. (*guardandosi le mani*)

D'Arvin? Qual nome!... Ah taci!

Taci!... D'Arvin questo è pur sangue! Oh averno!  
Schiuditi a' piedi miei!... Sangue è del padre.

ARV. Che parli tu?

GIS. Ti calma!

Vedi, tu se' fra noi... Presso l'afflitta  
Che tu salvasti.

ERE. Oh voce!... Oh chi rischiera

La mente e m'apre il cor! Tu sei, tu sei  
L'angelo del perdono!

ARV. Favella... Chi sei tu?...

ERE. Pagano io sono.

ARVINO e GISELDA

Ciel!... Che ascolto!

PAG. Un breve istante

Solo resta a me di vita...

O fratello!... a Dio davante

Dee quest'alma comparir!

La mia pena... è omai compita!

Non volermi... maledir!

GIS. Padre, in Dio lo vedi estinto;

È sua colpa in ciel rimessa.

PAG. Oh fratello!...

ARV. Hai vinto, hai vinto, (*abbracciandolo*)

Anche l'uom ti assolverà.

PAG. Me felice!... or sia... concessa...

A' miei sguardi la città.

## SCENA ULTIMA.

S'apre la tenda e vedesi Gerusalemme; sulle mura, sulle torri sventolano le bandiere della Croce illuminate dai primi raggi del Sole oriente.

Pellegrini, Donne e Guerrieri Crociati.

TUTTI

PAG. Dio pietoso!... di quale contento  
Degni or tu... l'assassino... che muor!  
Tu sovveni... all'estremo momento  
L'uom che il mondo... copriva d'orror!

ARV. O Pagano!... Gli sguardi elementi  
A miei falli rivolga il Signor,  
Come a te negli estremi momenti  
Il fratello perdona in suo cor.

GIS. Va felice! il mio sposo beato,  
La mia madre vedrai nel Signor:  
Di' che affrettino il giorno bramato,  
Che col loro si eterni il mio cor.

CORO Te lodiamo, gran Dio di vittoria,  
Te lodiamo, invincibil Signor!  
Tu salvezza, tu guida, tu gloria  
Sei de' forti che t'aprono il cor!

FINE.





# ELENCO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento

## TITO DI GIO. RICORDI

### — A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.	DONIZETTI. La Figlia del	RICCI L. Chiara di Rosem-
BELLINI. Beatrice di Tenda.	Reggimento.	berg.
— I Capuleti e i Montecchi.	— Gemma di Vergy.	— Chi dura vince.
— Norma.	— Lucia di Lammermoor.	— I Due Sergenti.
— Il Pirata.	— Lucrezia Borgia.	— Eran due ed or son tre ov-
— I Puritani e i Cavalieri.	— Marino Faliero.	vero Gli Esposti.
— La Sonnambula.	— Parisina.	
— La Straniera.	— La Regina di Golconda.	ROSSINI. L'Assedio di Corinto
CIMAROSA. Giannina e Ber-	— Roberto Devereux.	— Il Barbiere di Siviglia.
nardone.	MERCADANTE. Il Bravo.	— La Cenerentola.
— Il Matrimonio segreto.	— Il Giuramento.	— Il Conte Ory.
CORONARO. Un Tramonto.	— La Vestale.	— La Gazza Ladra.
DONIZETTI. L'Ajo nell'im-	MEYERBEER. Il Crociato in	— Guglielmo Tell.
barazzo.	Egitto.	— L'Italiana in Algeri.
— Anna Bolena.	MOZART. Don Giovanni.	— Matilde di Shabran.
— Belisario.	RICCI F. Le Prigioni di Edim-	— Mosé.
— Betty.	burgo.	— Otello.
— Il Campanello.	RICCI L. Un'Avventura di	— La Pietra del Paragone.
— L'Elisir d'amore.	Scaramuccia.	— Semiramide.
— Il Furioso.		SPONTINI. La Vestale.

### — A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA. I Pirati di Ba-	BUZZI. Ermengarda.	DONIZETTI. Maria Padilla.
ratteria.	— Saul.	— Maria di Rohan.
APOLLONI. Adelchi.	BUZZOLLA. Amleto.	— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Il Conte di Chenismarch.	CAGNONI. Amori e trappole.	FACCIO. Amleto.
— L'Ebreo.	— Un Capriccio di donna.	— I Profughi Fiamminghi.
ASPA. Un Travestimento.	— Don Bucefalo.	FERRARI. Ultimi giorni di
AUBER. Fra Diavolo.	— La Fioraja.	Suli.
— La Muta di Portici.	— Michele Perrin.	FIORAVANTI. La Figlia del
BALFE. Pittore e Duca.	— Il Testamento di Figaro.	fabbro.
BARONI. Ricciarda.	— Il Vecchio della Montagna.	— Il Notajo d'Ubeda.
BENVENUTI. Il Falconiere.	CAMPANA. Esmeralda.	— I Zingari.
— Guglielmo Shakespeare.	CAMPIANI. Taldo.	FIORAVANTI ed altri. Don
— La Stella di Toledo.	CHIAROMONTE. Caterina di	Procopio.
BONA. Don Carlo.	Cleves.	FLOTOW. Alessandro Stra-
BONIFORTI. Giovanna di	COPPOLA. L'Orfana Guelfa.	della.
Fiandra.	DALLA BARATTA. Il Cuoco	— Il Boscajuolo.
BOTTESINI. Ali Babà.	di Parigi.	FORONI. Cristina Regina di
— Il Diavolo della notte.	DE GIOSA. Silvia.	Svezia.
BRAGA. Caligola.	DONIZETTI. Caterina Cornaro	GABRIELLI. Il Gemello.
— Estella di San Germano.	— Don Pasquale.	GALLI. Giovanna dei Cortuso.
— Reginella.	— Don Sebastiano.	GAMBINI. Cristoforo Colombo.
— Il Ritratto.	— Elisabetta.	GLINKA. La Vita per lo Czar.
BUTERA. Elena Castriotta.	— Linda di Chamounix.	GOMES. Salvatore Rosa.



Fondo MER/LIB 36

— A NETTI CENTESIMI 50 —

GOUNOD. La Regina di Saba.  
— Romeo e Giulietta.  
GUERCIA. Rita.  
HEROLD. Zampa (nuova traduzione italiana).  
LITTA. Il Violino di Cremona.  
— Il Viandante.  
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.  
MAILLART. Gastibelza.  
MANZOTTI. Sieba (*Ballo*).  
— Pietro Micca (*Ballo*).  
MARCARINI. Francesca da Rimini.  
MARCHIO. La Statua di Carne  
MELA. L'Alloggio Militare.  
— Il Fendatario.  
MERCADANTE. Orazje Curiazj  
— La Schiava Saracena.  
— Il Vascello di Gama.  
MERCURI. Adelinda.  
MEYERBEER. Dinorah.  
— Il Profeta.  
— Roberto il Diavolo.  
— Gli Ugonotti.  
MONPLAISIR. Lore - Ley (*Ballo*).  
MORONI. Amleto.  
MUZIO. Claudia.  
— Giovanna la Pazza.  
— La Sorrentina.  
PACINI. La Fidanzata Corsa.  
— Malvina di Scozia.  
— Merope.  
— La Regina di Cipro.  
— Saffo.  
— Stella di Napoli.  
PEDROTTI. Fiorina.

PEDROTTI. Guerra in quattro.  
— Mazeppa.  
— Il Parrucchiere della Regenza.  
— Romea di Monfort.  
— Tutti in maschera.  
PERI. L'Espiazione.  
— I Fidanzati.  
— Rienzi.  
PETROCINI. La Duchessa de la Valléire.  
PINCHERLE. Il Rapimento.  
PINSUTI. Il Mercante di Venezia.  
— Mattia Corvino.  
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.  
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.  
PONCHIELLI. Lina.  
— Il Parlatore eterno.  
— I Promessi Sposi.  
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.  
RICCI F. Corrado d'Altamura.  
— Estella.  
— Una follia a Roma.  
— Il Marito e l'Amante.  
RICCI L. Il Diavolo a quattro.  
RICCI (*fratelli*). Crispino e la Comare.  
ROSSI GIO. La Contessa d'Altentberg.  
ROSSI L. Il Domino nero.  
— La Figlia di Figaro.  
ROSSINI. Roberto Bruce.  
ROTA. Penelope.  
SANELLI. Il Fornaretto.  
— Gennaro Annese.

SANELLI. Gusmano.  
— Luisa Strozzi.  
— La Tradita.  
SCHIRA. Lia.  
SECCHI. La Fanciulla dello Asturie.  
SINICO. Marinella.  
— I Moschettieri.  
SPONTINI. Fernando Cortez.  
THOMAS. Il Caid.  
— Il Sogno d'una notte d'estate.  
TORRIANI. Carlo Magno.  
VACCAJ. Virginia.  
VENTURELLI. Il Conte di Lara.  
VERDI. Aida.  
— Alzira.  
— Aroldo.  
— Un Ballo in maschera.  
— La Battaglia di Legnano.  
— I Due Foscari.  
— Don Carlo.  
— Ernani.  
— Il Finto Stanislao.  
— La Forza del Destino.  
— Gerusalemme.  
— Giovanna d'Arco.  
— I Lombardi.  
— Luisa Miller.  
— Macbeth.  
— Idem, riformato.  
— Nabucco.  
— Rigoletto.  
— Stiffelio.  
— La Traviata.  
— Il Trovatore.  
— I Vespri Siciliani.  
VILLANIS. Giuditta di K.  
WEBER. Der Freischütz.

EDIZIONI RICORDI

G. VERDI

I LOMBARDI

CONS. G. TARTINI  
LIB  
VERDG  
0087



N. INV. TAM 34186

Prezzo netto: Cent. 50

— Proprietà dell' Editore. —

DEPOSTO

— A PREZZI DIVERSI —

BOITO. Mefistofele - in ted. (netti Mk. 0.50).  
MEYERBEER. Struensee (trag.) (lordi Fr. 4).  
PONCHIELLI. La Gioconda - in tedesco. (netti Mk. 0.50).  
VERDI. Messa da Requiem (netti Cent. 20).  
— Messa da Requiem - in ted. (netti Nkr. 20).

VERDI. Aida - in tedesco (netti Mk. 0.50).  
— Aida - in tedesco ed italiano (lordi Fr. 4).  
— Aida - in inglese ed italiano (lordi Fr. 4).  
— Aida - in francese (lordi Fr. 2).  
— Aida - in spagnolo ed ital. (lordi Fr. 4).  
— Simon Boccanegra - in ted. (netti Mk. 0.50).

BOITO. Mefistofele.  
— Mefistofele (*in francese*).  
BOTTESINI. Ero e Leandro.  
CORONARO. La Creola.  
CORTESI. L'Amico di casa.  
GOMES. Maria Tudor.  
MANZOTTI. Excelsior (*Ballo*).

MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.  
MASSENET. Erodiade.  
— Il Re di Lahore.  
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.  
— La Gioconda.  
— I Lituani.  
VERDI. Simon Boccanegra (*Nuova Edizio*